

Convenzione tra l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e l'Organizzazione di volontariato Rabbunì ONLUS per la realizzazione degli interventi di accoglienza previsti dal Progetto "Rosemary/Oltre la strada" per il periodo gennaio 2016 – agosto 2016 (proroga onerosa al 31/8/2016 dei progetti art. 13 DPO/avv.7 e art.18 DPO/avv.13)

Fra l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia (di seguito denominata Comune), rappresentata dalla dr.ssa Germana Corradini, dirigente del Servizio "Servizi Sociali" del Comune di Reggio Emilia, presso la cui sede è per la carica domiciliata e nel cui nome, per conto e nell'esclusivo interesse agisce e stipula, ai sensi dell'Art. 56 dello Statuto comunale e dell'Art. 48 del vigente Regolamento comunale per la disciplina dei contratti

e

l'Organizzazione di volontariato "Rabbunì" (di seguito denominata "Rabbunì") - ONLUS - con sede legale a Reggio Emilia in Via Don Leuratti n. 8 (C.F. 91064290355 - iscritta nel Registro Regionale del volontariato in data 8/01/96 con Decreto n. 40 del Dirigente servizi socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna e al Registro Nazionale degli Enti e delle associazioni che svolgono attività in favore degli immigrati – Seconda sezione, iscr. N. C/78/2001/RE del 20.04.01), rappresentata da Don Daniele Simonazzi, nato a Reggio Emilia il 25/9/59 e residente nella parrocchia di Pratofontana sita in Via Leuratti, 8, in qualità di Presidente e legale rappresentante;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Obiettivi

Il Comune attiva la presente convenzione con Rabbunì, per la prosecuzione, nell'ambito del Progetto locale "Rosemary", delle attività riferibili al Progetto **Oltre la strada DPO Art.13 avv.7 e DPO Art.18/Avviso 13 proroga onerosa al 31/8/2016**, nel rispetto delle indicazioni operative regionali.

Tale progetto si propone i seguenti obiettivi:

- Attivare percorsi previsti dall'art.13 della L. 228/03 e dall'art. 18 del D.lgs. 286/98 e dal Regolamento applicativo n. 394 del 31/8/99, rivolti a persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale o lavorativo;
- Offrire alternative alla coercizione e possibilità di scelte di libertà e di liberazione attraverso l'accoglienza (anche protetta) in famiglie e strutture del territorio;
- Mettere a disposizione una rete di sostegno rispondente ai bisogni delle/i destinatarie/i (supporto sanitario, legale, abitativo, psicologico...);
- Favorire il reinserimento socio-lavorativo di chi sceglie di uscire dallo sfruttamento;
- Operare per la "ricostruzione della persona", in particolare attraverso una serie di nuove relazioni positive (con i volontari, con le famiglie, con la società) e un ascolto e un accompagnamento pazienti e costanti;
- Costruire un progetto di progressiva autonomia realizzabile restando in Italia o, per chi lo desidera, rientrando al proprio Paese.

Art. 2 – Obblighi dell'organizzazione Rabbunì

Rabbunì si impegna a realizzare insieme ai/alle destinatari/e nuovi percorsi di vita, attraverso:

- l'incontro e il colloquio rivolto a chi è vittima di tratta o di grave sfruttamento sessuale e/o lavorativo, per proporre concrete alternative, offrire informazioni relative ai percorsi di accoglienza e/o protezione sociale;
- l'accoglienza immediata in situazioni di emergenza (su invio delle FF.OO. o segnalazione di altra provenienza), in particolare con riferimento a quanto previsto dall'art. 13; reperibilità continua e costante attraverso un numero telefonico dedicato e comunicato ad enti ed istituzioni coinvolti nel progetto comprese le FF.OO.;
- la 'presa in carico' attraverso l'ospitalità diretta: ciò viene realizzato attraverso un primo periodo di conoscenza (in famiglia o in comunità), per consentire ai/alle destinatari/e di conoscere il percorso proposto e maturare consapevolmente la propria scelta, ed un momento successivo (di durata variabile) in cui vengono realizzati gli obiettivi precedentemente definiti insieme. Ciò potrà avvenire (per motivi di sicurezza e in accordo con FF.OO. e Servizio) anche in strutture situate in altre città;
- l'accompagnamento al percorso di vita, attraverso colloqui, momenti di socializzazione, creazione di nuove 'reti' di relazione; la verifica costante (in collaborazione con chi accoglie materialmente la persona) dei risultati raggiunti;
- la 'presa in carico' anche senza ospitalità diretta, per chi giunge in contatto col progetto avendo già a disposizione una sistemazione abitativa sicura: in questo caso il percorso prevede ugualmente la definizione di alcuni obiettivi fondamentali (regolarizzazione se necessaria, reinserimento socio-lavorativo, effettiva autonomia) e momenti di incontro-verifica periodica con la persona ed (eventualmente) i conviventi;
- l'accompagnamento a chi ha già iniziato altrove un percorso di protezione sociale (in particolare ex art.18) e giunge sul territorio, per motivi di sicurezza o altri (su segnalazione dei Servizi, del privato-sociale, delle FF.OO.);
- l'assistenza legale, giuridica (in particolare per chi è coinvolto/a in procedimenti penali), sanitaria;
- l'avviamento (o l'approfondimento) nello studio della lingua italiana;
- una specifica attenzione al sostegno psicologico (specialmente nei confronti di chi è più fragile o ha subito traumi maggiori);
- l'accompagnamento alla regolarizzazione, in particolare per chi è inserito a tutti gli effetti in un percorso di protezione sociale: relazioni con le FF.OO, disbrigo pratiche burocratiche, relazioni con le rappresentanze consolari per il rilascio di documenti di identità, sostegno nell'eventuale iter giudiziario;
- l'aiuto - nel caso della scelta del rimpatrio - per garantire un rientro protetto e sostenuto, anche in collaborazione con chi opera nei Paesi di provenienza (in particolare Organizzazione Internazionale della Migrazione - OIM);
- il sostegno alla progressiva autonomia: attivazione di tirocini formativi, ricerca del lavoro realizzata in collaborazione con i competenti Servizi comunali, sostegno all'inserimento lavorativo, eventuale seconda accoglienza in semiautonomia e sistemazione autonoma;
- il sostegno a chi realizza il proprio percorso in condizioni di particolare difficoltà: donne in gravidanza o con figli, persone con problemi psichiatrici o di salute, persone con vicende penali complesse, transessuali e la collaborazione con il Servizio Sociale territoriale nell'accompagnamento e sostegno a minori coinvolti nella tratta;
- attività ed eventuali interventi in ottemperanza al disposto del D.Lgs 142/2015 (interventi per la tutela della vittima di tratta richiedente protezione internazionale).

Rabbunì si impegna inoltre a sostenere un percorso di progressiva indipendenza ed effettiva libertà delle persone all'interno del Progetto, offrendo loro sostegno nell'inserimento sociale e momenti di verifica. In particolare opererà per:

- l'attenzione ad alcuni aspetti specifici del percorso di autonomia: formazione/ specializzazione, conseguimento patente di guida, acquisto di un mezzo di trasporto, ricerca di una casa in affitto, eventuale ricongiungimento familiare (in particolare con i figli 'a rischio' in patria); si offriranno (se necessario) sostegni anche economici per il raggiungimento di una piena indipendenza (pagamento dell'affitto o delle utenze per alcuni mesi, copertura spese per la patente...) o contributi *una tantum* per acquisti particolarmente significativi e impegnativi (es. mezzo di trasporto);
- il progressivo radicamento delle persone sul territorio (percorso di conoscenza dei luoghi e delle risorse, legami con famiglie e realtà locali...); in particolare, nella fase finale dei percorsi individuali, saranno proposti incontri coi volontari per definire un più ampio progetto di vita (mete iniziali, tempi, obiettivi finali...) e si continueranno cammini di verifica, soprattutto per chi è già inserito/a al lavoro (formazione, informatica, conoscenza della normativa italiana...) e per la vita autonoma (il bilancio familiare, le regole condominiali...);
- l'informazione e il raccordo con i Servizi competenti per un eventuale proseguimento del percorso di accompagnamento sul territorio;
- il contatto con i Paesi di provenienza delle persone accolte, in particolare qualora sia necessario rintracciare le famiglie o vi siano per esse particolari rischi, attraverso rapporti con chi (OIM, organismi di cooperazione o religiosi) opera già sul territorio.

Art. 3 – Modalità operative

Rabbunì mette a disposizione una rete di accoglienza che comprende un appartamento protetto, case di prima accoglienza, famiglie e strutture comunitarie.

I volontari coinvolti in modo continuativo saranno 10, tutti in possesso delle necessaria preparazione per lo svolgimento dell'attività; ad essi si aggiungono professionisti (medici, avvocati, psicologi) che collaborano con l'organizzazione.

L'Associazione Rabbunì può provvedere, se necessario per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, ad avvalersi di operatori e/o altri soggetti del terzo settore nel rispetto della normativa relativa alle organizzazioni di volontariato.

I volontari che operano sul progetto, si impegnano a rispettare, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62 del 16.4.2013) e dal Codice di comportamento Integrativo dei dipendenti del Comune di Reggio Emilia, consegnato contestualmente alla stipula della convenzione.

Rabbunì si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per il periodo concordato e si impegna inoltre a dare immediata comunicazione al referente comunale delle interruzioni che, per giustificato motivo, intervenissero.

Il Comune è tenuto a comunicare immediatamente al responsabile indicato da Rabbunì ogni evento che possa incidere sull'attuazione del progetto, nonché a comunicare tempestivamente all'organizzazione ogni evento che possa incidere sulla validità della presente convenzione.

I responsabili della gestione del progetto vigilano sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che i volontari rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e dei fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette.

Art. 4 – Coordinamento

Per mantenere e consolidare un raccordo strutturato nello sviluppo del servizio, Rabbunì presterà la propria opera in stretto coordinamento con gli altri operatori del progetto, in particolare le operatrici dell'Unità di Strada e la referente per il Comune di Reggio Emilia. Tale coordinamento sarà garantito inoltre dalla presenza di una figura intermedia di responsabile della accoglienza.

Art. 5 – Formazione

I volontari impegnati nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione possono partecipare agli aggiornamenti formativi organizzati dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Oltre la strada".

Art. 6 – Assicurazione

Rabbunì garantisce che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'Art. 4 della Legge 11 gennaio 1991, n. 266. La spesa dell'assicurazione per i volontari che operano ai sensi della presente convenzione è ammessa al rimborso spese.

Art. 7 – Durata

La presente convenzione decorre dal **18/1/2016** e avrà durata fino al **31/8/2016**, scadenza della proroga onerosa del progetto, fatte salve eventuali successive proroghe dell'attività progettuale.

Art. 8 – Oneri finanziari e modalità di rimborso

Il Comune si impegna a rimborsare a Rabbunì, su presentazione di apposita documentazione giustificativa, le spese inerenti l'ospitalità e il mantenimento delle persone in percorso con l'organizzazione stessa (contributi, rette, ecc.), la regolarizzazione della presenza in Italia, l'eventuale rientro in Patria.

E' facoltà di Rabbunì, per motivi di sicurezza, trasferire contratti di locazione, utenze, ecc. ad altro/i soggetto/i no-profit.

La documentazione giustificativa delle spese sarà presentata periodicamente, unitamente alle relazioni previste, nel rispetto delle modalità e delle scadenze di rendicontazione stabilite dal progetto, al Comune che provvederà a rimborsare entro 60 giorni dalla presentazione delle relative note e comunque entro e non oltre il termine fissato dalla Regione Emilia-Romagna per la rendicontazione dei progetti.

Per il periodo di validità della presente convenzione la spesa massima rimborsabile (non soggetta ad IVA ai sensi dell'art.8, comma 2 della L.266/91) viene quantificata in via presunta in complessivi **€ 46.000,00** di cui **€ 20.000,00** riferibili alla proroga al 31/8/2016 del progetto art 13DPO/avv 7 ed **€ 26.000,00** riferibili alla proroga al 31/8/2016 del progetto art 18DPO/avv 13 fatte salve successive modifiche/integrazioni degli impegni di spesa che si rendessero necessarie.

Art. 9 – Riservatezza

Il Comune designa Rabbunì quale responsabile del trattamento dei dati personali delle persone contattate, ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 196/2003, incaricando la medesima dei seguenti compiti: trattare i dati, anche sensibili, per i soli scopi strettamente connessi alla attivazione e alla gestione dell'attività oggetto della presente convenzione, assicurando in ogni caso l'adozione delle misure indispensabili per la sicurezza dei dati, con particolare riferimento alle misure stabilite dagli artt. 11, 20, 22, 33, 34, 35 e 36 del D.lgs. 196/2003.

Art. 10 – Verifiche e inadempienze

Il Comune si riserva la facoltà di eseguire verifiche periodiche sulla corretta effettuazione delle attività previste dalla presente convenzione.

Il Comune può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, per provata inadempienza da parte di Rabbunì degli impegni previsti nei precedenti articoli, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'organizzazione stessa fino al ricevimento della diffida.

Rabbunì può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, per provata inadempienza da parte del Comune di impegni previsti nei precedenti articoli che riguardino in senso stretto l'attività oggetto della presente convenzione.

Art. 11 – Stipula

La presente convenzione verrà stipulata in una delle forme previste dalla vigente normativa ed è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art.8 – comma 1 della L. n.266/91.

Art. 12 – Foro competente

Per qualsiasi controversia è competente il Foro di Reggio nell'Emilia.